Mercordì 24 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 201.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO – ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

GLADSTONE E L'ITALIA

Guglielmo Gladstone, pochi giorni prima di assumere nuovamente la direzione della politica inglese, ha scritto al Direttore proprietario del *Corriere di Napoli* la seguente lettera:

. . . . . « Me presente, Cavour chiamò il nostro ministro Hudson: « *quell'uomo italianissimo* »; ed un tale appellativo mi sembrò tra i più invidiabili. È appunto l'affezione da me nutrita per l'Italia, che mi fa nell'intimo animo mio deplorare le sue enormi spese e le sue imbarazzanti alleanze, abbenchè io sappia che può forse essere tacciato di una certa arroganza chi si forma una *opinione propria sugli affari e sulle convenienze di un paese forestiero.*

« Nel passato, intravedendo l'unità italiana, io avevo il convincimento e feci, credo, la *profezia*: «l'Italia sarà e deve essere una potenza conservatrice: le Alpi dovranno essere per lei ciò che la Manica è per noi. » Da quell'epoca, lo ammetto, vi è stato un nuovo *clan* di molte Potenze: abbiamo la Germania in Africa, la Francia nel Tonchino, e, può dirsi, l'Inghilterra in Egitto; ma spero che non tarderemo ad uscirne, e mi auguro che lo stesso potrà dirsi dell'Italia, nostra vicina.

« Io non desidero le triplici alleanze, nè le duplici alleanze: l'intimo pen*siero e significato* di tali alleanze non è favorevole alla pace; e la forza d'un paese risiede alla lunga nell'economizzare le proprie risorse.

« Temo che il futuro dell'Europa sia oscuro, benchè la calma possa, a Dio piacendo, durare qualche altro tempo.

« Credetemi

« vostro fedelmente
« *W. E. Gladstone* ».

Il *Don Marzio* così commenta:

Senza richiamare alla memoria gli stralunati articoli di *Outidanos*, che tanto scalpore sollevarono, e dei quali Gladstone non accettò, ma nemmeno ricusò, la paternità, si direbbe che l'attuale *premier* inglese scrive e giudichi traverso ad impressioni raccolte e digerite in Francia.

La sentenza di un uomo di Stato ha sempre una grande efficacia, e rimane anche se la stampa dimostri la fallacia degli argomenti su cui poggia; pure, l'acquiescenza ad errori di fatto sarebbe colpevole, e, rilevandola, io mi sento sconfortato perchè penso al giudizio che del popolo nostro e del nostro paese, debbono recare i nemici, se gli amici così ci misconoscono e così ci maltrattano.

Guglielmo Gladstone si dichiara italianissimo, e dell'affettuosa dichiarazione abbiamo ragione tutti d'inorgoglire; ma quando egli deplora le nostre enormi spese e le imbarazzanti alleanze, dimostra di non conoscere lo spirito della triplice, e di non avere seguito il progresso *economico*, lo sviluppo industriale, il movimento commerciale dell'Italia in quest'ultimo ventennio. Però il *Corriere* nell'intima gioia di accoglierla e divulgare la parola di Gladstone, può dimenticare che esso sempre è stato fautore della triplice alleanza, e compiacersi del *giudizio* dell'eminente uomo; ciò si capisce e si perdona, ma in Italia ormai tutti sono convinti che il patto con le potenze centrali non ci crea alcun imbarazzo, e ci permette di contenere quelle spese militari che, se isolati, dovremmo duplicare e triplicare. Or è appunto un mese, questo giornale ha avuto il fortunato ed invidiabile onore di pubblicare integralmente l'ultimo scritto di Francesco Crispi sulla situazione vera dell'Italia; e da quello scritto, che nessuno ha saputo contrastare e contraddire, è apparso luminosamente che noi siamo in linea di spese militari al sotto non pure della Francia, ma dell'Austria e della Svizzera.

La frase di Guglielmo Gladstone è bella, ma racchiude un paragone storicamente inesatto: le Alpi non possono essere per l'Italia ciò che per l'Inghilterra è la Manica. E la ragione è ovvia: la Manica è un canale inglese, le Alpi pur troppo non sono ancor nostre. È vero; è innegabilmente vero che il sentimento nazionale aspira ad integrare la patria, ma la grande maggioranza degl'italiani è altresì convinta che le Alpi potranno diventare nostre soltanto dopo una guerra, e fortunata per giunta; e siccome l'eventualità di una guerra mette in giuoco la indipendenza e l'unità della patria, così non trovano seguito i radicali, i quali per una rettificazione, sia pure desideratissima, di confini, vorrebbero avventurare i maggiori dei beni che a prezzo di sacrifizii immensi abbiamo potuto conseguire.

Senza seguire l'illustre statista nel suo augurio che l'Inghilterra abbia ad uscire ben presto, non si capisce se dall'*Africa* o dall'*Egitto*, mentre per quella l'augurio sarebbe pur troppo platonico e per questo è assai scarsa in Europa la fiducia che l'Inghilterra possa o voglia sgombrare l'Egitto ed abbandonarlo alla influenza francese, più grave è l'ultima parte della lettera, nella quale *il signor Gladstone dice* che non desidera le triplici nè le duplici alleanze, l'intimo pensiero e l'intimo significato di esse non essendo favorevoli alla pace.

Sarebbe facile rispondere che non tutti i paesi hanno la fortunata configurazione geografica dell'Inghilterra, e che in fin dei *conti l'Inghilterra stessa* mantiene la più possente flotta del mondo ed ha in cantiere trenta nuove corazzate per impedire che l'equilibrio nel Mediterraneo sia turbato.

Nel giorno lontano di una guerra i suoi navigli dovrebbero impedire che questo mare diventasse lago francese, poichè lago italiano non c'è pericolo che diventi. Ma, per mantenere la discussione in un terreno più elevato e generico, l'asserzione dello statista inglese suggerisce una indagine assai facile ed esauriente negli effetti della disputa.

La guerra la fa non un aggruppamento di potenze, ma quella potenza o quell'alleanza che vi ha interesse. Non è l'Italia che vorrà compromettere la sua unità e la sua libertà; non è la Germania che dalla tenzone del 1870 ha ritratto tutto ciò che poteva ambire, territorii ed unità; non è infine l'Austria, la quale, sebbene tenda ad inorientarsi, pure sui mercati d'oriente dà già sfogo ai suoi prodotti, e nell'eventualità di una guerra correrebbe il rischio di una insurrezione per parte di quelle diverse nazionalità onde la Monarchia è composta.

Per queste ragioni, la triplice alleanza, nel suo spirito e nella sua essenza, è essenzialmente pacifica.

E per queste ragioni altresì, l'Italia non può felicitarsi della lettera di Guglielmo Gladstone.

L'elezione di Frosinone

Ellena fu proclamato deputato del quarto Collegio, con voti 4769.
Stracca ebbe voti 547.

L'eccidio di una spedizione tedesca

Lo *Standard* ha da Zanzibar: Il barone Paul, ed altri quattro capi della spedizione, furono assassinati presso Kilimandiaro.

Il nuovo Ministero in Irlanda

Un dispaccio da Dublino, ci informa che Houghton e Morley, presero possesso rispettivamente degli uffici di vicerè e di segretario per l'Irlanda.

LE CARCERI RUSSE

Il colera è scoppiato con violenza nelle carceri di Kieff: così dice un telegramma da Vienna.

Non c'è da meravigliarsene: la condizione delle prigioni russe è spaventosa.

La prigione di deposito di Tiumen, per esempio, in mattoni, fu costruita per ricoverare 500 detenuti, ma invece coll'aggiunta di qualche casupola staccata, l'amministrazione va ne ammucchia il triplo. Un viaggiatore che l'ha testè visitata, trovò che ne conteneva 1741!

Quando egli entrò, cinquanta o sessanta condannati camminavano in un cortile, vestiti di bigio: sul cappotto avevano cucite tra le spalle due specie di assi di quadri, di panno, o giallo o nero. Quasi tutti tenevano i ferri ai piedi, e si sentiva un tintinnio singolare come sarebbe quello prodotto dall'agitare continuo di un gran mazzo di chiavi.

La prima cella in cui il viaggiatore entrò, era situata in un capannone fatto di tronchi d'albero, evidentemente costruito per accogliere la gente che non avrebbe potuto entrare nel fabbricato grande, già troppo affollato. La stanza era lunga 12 metri, larga 8 e alta 4; le pareti di tronchi d'albero segati, erano coperte di un sudicio intonaco; e sulle rozze assi dell'impiantito vedevasi una poltiglia nera, un miscuglio di fango e d'immondizie calpestate.

Nel centro della stanza ed occupandone quasi la metà della larghezza, innalzavasi il tavolaccio, sul quale i detenuti dormivano vestiti, non somministrandosi loro nè coperte, nè guanciali, nè lenzuola. Quei tavolacci ed una botte per gli escrementi, sono tutti i mobili del carcere.

Appena il viaggiatore entrò nella cella, i condannati con un improvviso fragore di catene balzarono in piedi e levandosi il berretto rimasero muti ed aggruppati intorno al tavolato.

— Come state, ragazzi? — disse il custode.

— Auguriamo la salute alla vostra alta signoria — gridarono in coro un centinaio di voci rauche.

— La prigione — osservò il custode rivolgendosi al viaggiatore — è orribilmente piena. In questa cella l'aria respirabile basterebbe appena per trentacinque o al massimo per quaranta individui. Quanti uomini hanno dormito qui stanotte? — domandò rivolgendosi ai carcerati.

— Centosessanta, vostra alta signoria — risposero una mezza dozzina di fioche voci.

— Lo vedete — riprese il custode tornando a rivolgersi al viaggiatore — questa cella contiene quattro volte il numero dei carcerati che dovrebbe racchiudere, e le cose stanno a questo modo anche in tutto il resto della prigione.

Il viaggiatore guardò attorno alla cella. Non c'era nessuna ventilazione possibile, e l'aria era così fetida e rarefatta che non si poteva respirare.

Visitò, una dopo l'altra, altre sei celle prospicenti sul cortile, trovandole perfettamente uguali alla prima; ognuna di esse racchiudeva il quadruplo dei detenuti che avrebbe dovuto contenere, e il quintuplo, il sestuplo degli individui pei quali l'aria sarebbe stata bastevole.

In quasi tutte le celle non v'era posto sufficiente sui tavolacci perchè tutti potessero coricarvisi, e ventine d'uomini dormivano sui pavimenti intrisi di fango e di sudiciume, sotto i tavolati o nelle corsie tra quelli e le pareti.

Dopo aver visitato i capannoni di tronchi d'albero del cortile il viaggiatore entrò nel fabbricato principale, contenente la cucina, l'ospedale, e un numero di celle in condizioni igieniche ancora peggiori delle prime.

Ai due lati dei corridoi umidi, tenebrosi e sporchi, si aprivano pesanti porte di legno, ingressi di celle più o meno strette, contenenti da una mezza dozzina ad una trentina di detenuti.

Le finestre piccole, munite di grosse inferriate, lasciavano passare pochissima aria e la ventilazione era impossibile.

Tanto nei corridoi come nelle celle, specialmente in quelle del piano superiore, l'aria era pestifera a un punto che non si può descrivere: carica di germi di febbri provenienti dalle corsie dell'ospedale, anch'esse non ventilate, dai polmoni ammalati e dai corpi umani non puliti, dal fetore che tramandavano le botti piene di escrementi.

Il viaggiatore cercava di respirare meno che poteva, e gli pareva che ogni respiro lo contaminasse fino all'anima; la mancanza di ossigeno e la nausea minacciavano di farlo cadere svenuto ogni momento.

Il custode, accorgendosi del suo pallore, gli offrì una scatola di sigarette dicendo:

— Non siete abituato all'aria delle prigioni. Fumate una sigaretta, vi farà bene; e poi andremo nella dispensa a prendere un po' di vino o di acquavite.

Il viaggiatore seguì il consiglio e continuò la visita.

Attraversando le corsie dell'ospedale acquistò la convinzione che un uomo sano non potesse stare in quelle stanze una settimana senza prendere una malattia d'infezione; e come potesse guarire un ammalato in quell'atmosfera carica di miasmi, gli parve inconcepibile.

Dopo aver veduto la corsia delle donne e quella occupata dai malati di febbre tifoidea, disse alla custode che ne aveva abbastanza. Il custode lo condusse nella farmacia, *gli offrì degli alcoolici* eccitanti e gli propose di lasciarsi spruzzare gli abiti con acido fenico misto ad acqua.

A Tomsk lo stesso viaggiatore trovò che la prigione costruita per 1400 persone, ne conteneva 3000. Molti di quei detenuti credendo che il visitatore fosse o un ufficiale o un ispettore venuto da Pietroburgo, violarono, malgrado la presenza del direttore, la prima regola di disciplina carceraria, lamentandosi con lui dell'atmosfera calda, pestifera e soffocante del carcere, e dell'affollamento terribile che, di giorno impediva quasi di muoversi, e di notte rendeva addirittura impossibile il riposare.

— Sono molti mesi che io porto la medesima camicia — disse al direttore con voce tremante un giovane e biondo carcerato — ed è sudicia, stracciata e schifosa.

— Ebbene — rispose il direttore con indifferenza — ve ne daranno un'altra quando sarete trasferito.

— Volete dunque che un uomo porti una camicia finchè non gli caschi di dosso? — tornò a domandare il carcerato con indignazione che non era più capace a frenare.

— Silenzio! — gridò fuori di sè il direttore. — E ardite discorrere a me in questo modo? Vi leverò la pelle!

* *

Quel viaggiatore era Giorgio Kennan, del *Century Magazine*, il quale racconta che per esaminare le carceri russe, non potè disfarsi per 4 mesi dagli insetti immondi!

I suoi vestiti brulicavano di pulci, di cimici, di pidocchi.

Tentò tutti i mezzi possibili per liberarsi dagli insetti parassiti della prigioni, ma inutilmente.

Dopo aver buttato via parecchie mute di biancheria e di abiti, dovette rassegnarsi come meglio potè all'inevitabile, finchè non ebbe finita la sua inchiesta.

DOVE SI MUORE DI PIÙ

Dal prezioso volume pubblicato dal Bodio sul movimento dello stato civile nel Regno nel 1889 e 1890, vero arsenale di dati e notizie importantissime, apprendiamo che nel 1890 si morì in Italia nella cifra di 711,377, cioè morirono 2637 abitanti sopra ogni centomila. Nel 1889 si morì in meno: 2563 per ogni centomila. Suddividendo per regioni, risulta che il Veneto è la regione dove si muore meno, ed infatti nel 1890 ebbe 2204 morti su centomila abitanti. Il Piemonte 2400. Il vertice della scala mortuaria è tenuto dalla Basilicata, che novera 3091 morti ogni centomila abitanti!

Questo maggior tributo alla morte non è certo un vanto per quella provincia, nè, per attenuare la triste impressione, si può addurre a sua discolpa la malignità dell'aere, o la pestilenza del suolo. Le sue città ed i suoi paeselli sono messi quasi tutti sui monti, dove la morte dovrebbe affannare a salire.

È posta così in alto, da poter essere invasa da tutti i microbi che la scienza scopre ogni giorno, ma ha altresì tanta purezza d'aria, tanta vastità di orizzonti, ch'essi vengono spazzati di continuo dai venti e dalle correnti aeree. Non è in alto il male e la ragione di tanta mortalità, ma in basso, nelle luride vie dei paeselli, dove il fango sale al ginocchio; dove il puzzo dei maiali e delle altre specie di bestiame, conviventi con gli uomini, avvelenano l'aria respirabile ed abbrutiscono le popolazioni. È in basso, nelle case affumicate dei contadini, in quei luridi letti che vanno al bucato una volta l'anno, in quei cenci, grommati di sporcizie e di sudore.

E' in basso, nella pentola dove bolle la eterna minestra di *legumi, divisa* col maiale, che accanto al focolare accoppia i suoi grugniti al gridio dei bambini, i quali chieggono al babbo la diurna scodella di brodaglia.

E' in queste povere case, dove non si sa che sapore ha la carne, il lardo, il latte, le uova: dove non vi è un cantuccio asciutto, non una sedia, ma vecchie casse tarlate — veri cimitidini — le quali servono per tutti gli usi: da sgabelli, da tavole da pranzo, da armadii, ed in ultimo da casse funebri.

In queste povere case dove un letto è talamo e culla dell'infanzia; dove il babbo e la mamma non hanno ritegno di dormire, avendo al proprio fianco la giovane prole non sempre bene addormentata. In queste case dove la bestia umana sviluppa precocemente tutti gl'istinti selvaggi, tutti quei desiderî che *logorano* la vita anzi tempo; tutte quelle indecenze che Gervasia involontariamente insegnava a Nanà.

E quindi si vien su flosci, inflacchiti, facile preda di tutti i morbi; non potendo opporre nessuna resistenza alla morte, quando a quarant'anni si è vecchi disfatti.

Ci vuole altro che mezzo secolo, ancora perchè la classe dei contadini, la più numerosa, possa uscire da questo stato di abbrutimento. Il progresso sarà lento, dovendo vincersi le inveterate costumanze, le fatuità delle tradizioni, e la miseria, soprattutto, che schianta il cuore.

La madre, che dovrebbe essere l'educatrice della prole, è la più *lurida* fra gli esseri vivi, è la più inadatta ai sentimenti civili; già della casa è considerata come un animale da lavoro, come femmina non come donna, non come l'essere più santo della famiglia. Scalza, dai piedi rotti dal gelo o bruttati di fango, dai capelli spettinati, essa innanzi al marito non ha nessun diritto, ma il dovere solamente, come un mammifero qualunque, di procreare figli ed allattarli.

La scuola obbligatoria, dalla quale si speravano miracoli, ha prodotto miserabili ed infelici risultati.

Nel 1889 su cento sposi vi erano in Basilicata ottantotto analfabeti, e innanzi alla leva 472 *analfabeti su mille*, mentre la Svizzera ne ha venti, e la Germania dodici.

È triste la vita di quei contadini, e tanto più triste, che per ora nessun pronto rimedio vi si può apportare.

L'aumento del salario e della mercede certamente migliorerebbe il loro stato; ma tale aumento sarebbe giusto, se la produzione della terra, che il contadino bagna col suo sudore, superasse la spesa della mano d'opera e dei crudeli balzelli, e spesso non si bilanciasse in perdita, talchè i proprietari dei terreni, uno appresso all'altro, come i frati minori, picchiano alle porte del fallimento e spariscono nella comune voragine.

Nè la sorte dei professionisti è migliore di quella dei proprietari e dei contadini. In media nel meridionale un avvocato non lucra oltre le cinquecento lire all'anno ed il medico un migliaio. Così, dopo aver sciupato un patrimonio di tempo e di danaro, dopo di avere spesi i più belli anni della giovinezza nello studio di una professione, il disinganno brutalmente li assale ed umilia.

Essendo tutte le classi sociali nello stato di crisi, nessuna può soccorrere l'altra, e tutte sfinite di lavoro e di privazioni aprono più o meno gli usci alla morte, che vi entra in trionfo.

Da trent'anni ad oggi, i salari e le mercedi degli operai agricoli non ebbero sensibili aumenti. Il salario di un uomo adulto si calcola, salvo il tempo di ricolto, a lire due, nella state, ed una lira e mezza nell'inverno; ma tenuto conto del tempo in cui il lavoro viene interrotto o sospeso, il salario di un

bracciante si riduce, in media, a settanta centesimi al giorno.

Ma uguale al salario ed alla mercede è la produzione della terra, sicchè qualunque generosità fallirebbe all'esperimento.

Il dolore lacera l'anima pensando alla grande differenza che passa da noi agli altri periodi storici del mondo. Il Guyot ci assicura, paragonando le condizioni attuali del moderno operaio francese, di fronte al suo precursore di cinquant'anni fa, che l'aumento del salario e della mercede fu del 69 al 75 per cento; e Roberto Giffen, con una serie di accuratissime indagini esposte alla Società reale di statistica in Londra, è giunto alla conclusione che i salari in moneta, nel Regno Unito sono aumentati, in mezzo secolo, dal 50 al 100 per cento.

Il comm. Bodio aspetti anch'egli questa ora santa per poterci dare le istesse notizie forniteci dal Guyot e dal Giffen. Allora la redenzione sarà completa, ed, al pari degli altri popoli, l'italiano benedirà la vita, e ricorderà come un passato la miseria e le privazioni sofferte.

Turpitudini in un Seminario

I giornali abruzzesi sono giustamente indignati dei fatti scandalosi avvenuti nel Seminario di Lanciano, circondario di Chieti.

Già fin dall'anno passato si vociferava che i giovanetti affidati, e quanto male affidati, agl'istitutori in veste talare del Seminario di Lanciano, erano vittime di innominabili turpitudini.

Nel luglio passato, alla fine cioè dell'anno scolastico, i seminaristi, ritornando in famiglia, non poterono negare ai loro genitori i fatti abbominevoli che si compivano in quel seminario.

Per un malinteso spirito di pudore, i padri delle povere vittime non denunziarono i fatti all'autorità giudiziaria. Ma per quanto si studiassero di nascondere le gesta di quei sacerdoti, non riuscirono ad impedire che la notizia di esse giungesse alle orecchie dell'autorità scolastica e giudiziaria.

Infatti il provveditore, dopo una coscienziosa inchiesta, si è dovuto convincere che le accuse contro gl'istitutori erano fondate, e che erano assai più gravi di quanto a prima giunta si credeva. Ebbe sventuratamente a constatare che i giovanetti che subirono le sevizie pretesche, sono nientemeno che *ventitre;* e che l'autore più indiziato di queste sevizie è il prete Vincenzo Manzoni. Costui fuggì a Frisa, suo paese nativo, ove è stato arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria.

In seguito a tali prove, il provveditore agli studi, signor Milanesi, ha chiuso il Seminario, ed ha riferito al ministro della pubblica istruzione il risultato delle indagini.

Un «teatro d'applicazione»?

Dicesi ferma intenzione dell'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, di studiare qualche riforma atta a sollevare le sorti dell'arte teatrale in Italia. A tal uopo egli ha richiesto il parere delle persone più competenti nella materia, e, tra gli altri, Ernesto Rossi ha mandato al ministro una lunga ed elaborata relazione sulla situazione dell'arte drammatica.

Potrebbe darsi che questi studi approdassero alla fondazione di un *teatro d'applicazione* in Roma.

Le giustificazioni di Stambuloff

Il parigino *Figaro* pubblica la relazione, lunga e interessante, di una conferenza che un suo redattore, inviato a Sofia, ha avuto, di questi giorni, col primo ministro di Bulgaria, Stambuloff.

Questi disse al corrispondente che le esecuzioni del maggiore Panitza (accusato d'alto tradimento) e degli assassini del ministro Beltcheff, furono ordinate per la salvezza della Bulgaria.

Lo Stambuloff nega che i documenti presentati nell'ultimo processo fossero apocrifi. Annuncia prossima la pubblicazione (in varie lingue) di importanti documenti, che sono già pronti.

— Del resto — dice Stambuloff — il popolo bulgaro applaude all'opera del governo, perchè questo e quello vogliono la indipendenza, la quale vedono minacciata dalla Russia.

Stambuloff invita il corrispondente a consultare il popolo: vedrà se questo ha sentimenti diversi da quelli che egli gli attribuisce.

Nega che il suo viaggio a Costantinopoli e la sua visita al sultano abbiano avuto una reale importanza politica. In quella egli nè chiese, nè ottenne il riconoscimento dello Stato Bulgaro con il principe Ferdinand. Ne riportò soltanto una tabacchiera gemmata, regalatagli dal sultano.

— Cosicchè voi, signor Stambuloff, già cospiratore — osservò il giornalista — amoreggiate con la Turchia?

— Precisamente — gli rispose il ministro — come voi, reduci da Sebastopoli, amoreggiate con la Russia.

UN MATRIMONIO
dopo quarant'anni di idillio

Scrivono da Londra alla *Gazzetta di Torino:*

Nelle ore pomeridiane di martedì, il duca di Devonshire impalmò la vedova duchessa di Manchester.

Il matrimonio ebbe luogo con la massima segretezza e lo si è saputo soltanto dopo che i due sposi avevano già lasciato Londra per il loro viaggio di nozze.

Io ve ne parlo perchè si tratta di persone note in Italia ed anche perchè non è un fatto molto comune quello di vedere un duca ed una duchessa sposarsi furtivamente.

Il duca di Devonshire — meglio conosciuto sotto il nome di marchese d'Hartington, — è una delle principali individualità del partito liberale unionista. Ha un bel nome, una bella sostanza ed una bella figura. Con questo complesso di attrattive, nella vita ordinaria irresistibile, egli è rimasto celibe per sessant'anni.

Il suo celibato ha avuto però la sua parte poetica.

A vent'anni s'invaghì di uno degli astri più fulgidi del firmamento femminile. La sua domanda di matrimonio fu accolta a condizione però che il giovane marchese di Hartington entrasse nella vita politica. Egli rifiutò, poichè allora non amava che lo *sport,* e la relazione venne bruscamente troncata.

L'anno seguente, e cioè nel 1853, l'ex fidanzata di lord Hartington, sposò il duca di Manchester.

Quattro anni più tardi, lord Hartington, incominciò ad appassionarsi per la politica, si portò candidato al Parlamento, venne eletto a grande maggioranza ed in brevissimo tempo riuscì a conquistarsi una posizione principale nel mondo politico.

Fu lui che presentò la mozione di sfiducia che doveva far cadere l'ultima amministrazione Peel, nel 1859.

Sembra che la duchessa di Manchester, non immemore dell'antica proposta, rimproverasse un giorno lord Hartington per aver rifiutato nel 1852 di abbracciare la carriera politica, e che questo rimprovero, naturalmente, fosse formulato in modo tale da far comprendere quanto essa fosse dolente non aver aspettato qualche anno.

La duchessa di Manchester e lord Hartington rimasero amici affezionati per oltre 30 anni.

Qualcuno ha voluto, di quando in quando, intravedere in questa intimità un carattere... peccaminoso, ma, invece, tutto induce a ritenere che il buon duca di Manchester sia vissuto e sia morto circondato dalla più assoluta fedeltà coniugale.

Egli morì a Napoli tre anni or sono.

Qualche tempo dopo la sua morte, i giornali mondani annunziarono il matrimonio di lord Hartington con la vedova del duca di Manchester.

La notizia venne accolta universalmente non solo come possibile, ma come naturale. Si annunciò pure che lord Hartington, ricco a milioni, sposando la duchessa di Manchester, non ricca, aveva fermamente dichiarato che la sostanza appartenente alla duchessa di Manchester madre, doveva passare interamente alla duchessa nuora, cioè alla sposa dell'unico figlio del duca di Manchester.

Da allora i due fidanzati partecipavano insieme a tutte le riunioni dell'*high life.*

Il matrimonio, però, fu protratto sino a martedì per lutti domestici.

I due sposi, appena celebrato il matrimonio, partirono per il continente. Si fermeranno un po' a Parigi, poscia si recheranno in Italia, che ambedue conoscono ed amano profondamente.

Oggi l'Inghilterra ha, per la prima volta durante questo secolo, una duchessa di Devonshire. Tutti i gentiluomini di questo nome o rimasero vedovi prima dell'assunzione al grado ducale, o non si ammogliarono.

Sino all'altro ieri, si credeva, generalmente, che la prima duchessa di Devonshire di questo secolo sarebbe stata lady Lowasdale che andò a nozze, verso la fine di luglio, con M.r Victor Cavendish, primo nipote del duca di Devonshire e suo erede presuntivo.

Al matrimonio dello zio i nipoti erano assenti; ma lo zio partecipò solennemente al matrimonio di M.r Cavendish.

Ed ora tutto induce a far credere che le probabilità dell'assunzione di lady Cavendish al ducato di Devonshire non andranno fallite per l'odierno matrimonio dei due vecchi amici del 1852.

CURIOSITÀ POSTALI

Sir James Fergusson, direttore generale delle Poste a Londra col caduto Gabinetto Salisbury, ha pubblicato il rapporto annuale della sua amministrazione per l'anno chiusosi il 31 marzo 1892.

L'esame di tale rapporto mette in evidenza tutta l'importanza d'un servizio che non ha in nessun paese un così grande sviluppo.

Durante gli ultimi dodici mesi, la Posta inglese ha distribuito: 1,767,500,000 lettere; 241,600,000 cartol.; 495,300,000 libri, circolari, ecc., e 162,800,000 giornali.

Non poterono essere ricapitate al domicilio dei destinatari e ritornarono quindi negli uffici: 6,790,845 lettere; 914,234 cartoline; 118,238 pacchetti di varia natura; 7,116,460 circolari e 556,731 giornali.

Dopo correzioni di indirizzi, ricerche dei destinatari, e rinvio ai mittenti, non rimasero di queste che 430,078 lettere.

L'inerzia o la distrazione di certi individui si palesa per questo fatto, che 32,000 lettere vennero gettate nelle cassette postali senza alcun indirizzo, e che 1724 di esse racchiudevano del denaro in banconote o *chéques,* per l'ammontare complessivo di più che quattrocento mila lire.

Gli impiegati postali in Inghilterra, compresi i direttori d'ufficio, sono in numero di 68,231, fra i quali si hanno 9,660 donne.

Vanno contate altre 57,000 persone che fanno parte ad un titolo qualunque di questa vasta amministrazione: di modo che l'effettivo generale è di 125,762 individui.

Nel Regno Unito si hanno 19,101 uffici postali e 23,301 buche per le lettere.

Fra qualche giorno sentiremo ancora una volta verificato il fatto di quei semplici ma non meno fortunati mortali che dall'oggi al domani si trovano nell'invidiabile numero dei capitalisti. Al 31 corrente, avendo luogo l'estrazione della grandiosa **Lotteria Nazionale**, approvata colla legge 24 aprile 1890, n. 6824, serie terza; sapremo chi siano stati i fortunati vincitori dei premi da lire 100,000, 10,000, 5,000 ecc.

Quello sarà certo un bel giorno pei favoriti della sorte, tanto più che non dovranno penare troppo a conoscere i decreti della fortuna a loro riguardo, dovendo cominciare e finire in un sol giorno l'estrazione. Nei giorni seguenti le Casse della Banca nazionale, sede di Genova, che custodiscono gelosamente il totale importo delle somme destinate ai vincitori, forniranno alla Banca fratelli Casareto, i fondi necessari per soddisfare puntualmente e senza alcuna ritenuta, tutti i premi che ci auguriamo abbiano di preferenza ad esser vinti dai nostri lettori. Egli è certo che i più accorti saranno stati quelli, che, non solo avranno tentato la fortuna con qualche biglietto da una lira, ma avranno senz'altro comperato centinaia complete di numeri per assicurarsi un premio, oltre il concorso alle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre dell'anno in corso, colla probabilità di ottenere tanti premi per 400,000 lire.

I pochi biglietti ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca *fratelli Casareto di Francesco,* via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un guanto.

Tra fiori, nastri e lettere d'amore
Ch'hanno profumi de le cose morte,
È son vita di core,
È un lungo guanto di mano piccina,
Le cui dita pieghevoli son torte
Quasi avessero fremiti,
Quasi avessero dentro la manina.

E mi prende una forte tenerezza
A pensarvi; a baciarlo e ribaciarlo
Mi par novella ebrezza,
Dolce qual tocco de la mano viva.
È ricordo, è speranza; e vo' serbarlo
Come vorrei la candida
Man che lo diè, man di regina o diva.

×

La data storica.

24 agosto (1802). Nasce in Castelnuovo Calcea nell'Astigiano, Angelo Brofferio, giureconsulto, poeta, oratore splendido del parlamento subalpino.

×

Un pensiero al giorno.

Nella vecchiezza dell'amore, come in quella dell'età, si vive ancora per i dolori, non più per i piaceri.

×

La sfinge. Monoverbo.

f T T

Spiegaz. del monoverbo precedente: IN-CHI-E STA

×

Per finire.

Da un romanzo d'appendice:

« Nell'oscurità ella vide tutto, e ammutolì, dicendo:

— Dio! che orrore! »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ferrovie. Venne sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato il progetto preventivo di spesa di L. 1000, per abbattere alcuni massi instabili sulla falda a monte della ferrovia presso il chilom. 58,500 della linea Pontebbana.

Esposizione di Fagagna. Rivista del bestiame. Nell'occasione dell'Esposizione di Fagagna il giorno 10 settembre si terrà una rivista del bestiame presentato dagli allevatori di qualsiasi punto della Provincia. Speciale giuria è incaricata di pronunciarsi sul merito degli animali esposti. Verranno conferiti diplomi e menzioni speciali per i migliori capi. Per gli allevatori dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna e Tavagnacco, vi saranno premi in danaro per il complesso di lire 160.

Scopo della rivista si è quello di constatare i progressi del miglioramento in questa importante zona, e offrire occasione anche a contrattazioni e specialmente in quanto a riproduttori per razza.

Gli animali equini, bovini, ovini e suini che si presentano, devono essere condotti non più tardi delle ore 9 ant. dell'indicato giorno, e iscritti presso speciale incaricato che si troverà sul piazzale del mercato ove avrà luogo la rivista.

Il Comitato

Reana del Rojale, *23 agosto.*

Inconvenienti alla Stazione.

Prendo la penna per parlarvi della nostra piccola Stazione ferroviaria, nella quale nascono degli inconvenienti, che sarebbe buona cosa l'Amministrazione superiore facesse al più presto cessare.

Non essendo punto chiaro l'orario per l'accettazione dei telegrammi privati, taluno ricorse al Capostazione per avere delle spiegazioni, ma, le risposte che ebbe, certo non furono le più soddisfacenti.

Tempo fa una rispettabile signora di Tarcento scese in isbaglio dal treno ed essa sperava di poter attendere l'altro in sala d'aspetto, ma così non fu, perchè venne invitata ad uscire dalla Stazione, sebbene il tempo fosse il meno indicato per rimanere all'aperto.

Non si comprende poi come l'atrio della stazione sia convertito in una rimessa, e come nei pressi della stazione stessa siasi piantato un deposito di concime da cavallo, alla quale bestia tutto il personale della Stazione prodiga quelle cure che viceversa dovrebbero essere riservate pel pubblico, che paga e che ha quindi diritto di vedersi trattato con un po' più di riguardi. *C.*

Tricesimo, *24 agosto*

Funeralia

Imponente riuscì ieri mattina il mortorio della compianta Amalia Cozzi Chiussi.

La salma, collocata sulla carrozza di I. classe delle pompe funebri di Udine, portava tre corone di fiori freschi ed una magnifica ghirlanda con nastri neri a parole e frangie d'oro; innumerevole secondo l'uso del paese, la quantità dei torci.

Non ostante il sollione insopportabile ed il lungo percorso di due chilometri, presero parte al corteo il sindaco Vincenzo Orgnani, parecchi membri del Municipio ed altri maggiorenti, tra cui il nob. Antonio de Pilosio.

Amalia Cozzi Chiussi era donna di antico stampo. Come il marito Benedetto Chiussi, che lasciò nome di perito laborioso ed onestissimo, ella non conobbe mai feste, nè teatri, nè divertimenti: era tutta casa. Sebbene affetta da vizio cardiaco che ne minava la esistenza, anche negli ultimi giorni della sua vita voleva occuparsi delle cure di famiglia.

Era nata in Piano nel 1814 e maritata nel 1835.

Ringraziamento. Le famiglie Chiussi e de Fornera, ringraziano vivamente tutti coloro che onorarono la loro amatissima *Amalia Cozzi-Chiussi,* unendosi al corteo funebre, inviando ghirlande e torci, od in qualsiasi modo contribuendo a lenire il dolore di tanta jattura. Rendono grazie speciali al distinto medico dott. Eugenio Zanuttini, che l'assistette con tutto zelo e premura nelle di lei sofferenze. Chiedono poi venia se incorsero in qualche dimenticanza.

Feletto-Tricesimo, 23 agosto 1892.

Caduta mortale. In Monteresale certo Querini Gio. Batt. d'anni 70 colto da improvviso malore mentre trovavasi su di un fienile, cadde da un'altezza di tre metri e battendo la testa contro il timone di un carro rimase all'istante cadavere.

Sospetto. In S. Vito al Tagliamento vennero denunciati S. L. e S. G. quali sospetti di aver per vendetta tagliato parecchie viti arrecando alla proprietaria Scodeler Sabina non lieve danno.

Falsario. In Cividale venne arrestato Belloch Giuseppe, perchè in possesso di biglietti di Banca italiani ed esteri falsi.

CRONACA CITTADINA

Vita militare. Podrecca, sott'ufficiale nel 85. reggimento fanteria, fu ammesso alla scuola magistrale militare di scherma.

Per Zorutti. Sabato sera 27 corrente, a Gorizia, ottanta cittadini, dilettanti e professori d'orchestra, daranno nel giardino dell'albergo «Corona d'Ungheria» un concerto vocale e istrumentale a beneficio del fondo per le feste zoruttiane.

Le feste di Trieste per l'inaugurazione dell'ippodromo. E' stato publicato il programma dettagliato delle corse e dei festeggiamenti che si daranno a Trieste in occasione dell'inaugurazione dell'ippodromo.

L'inaugurazione del nuovo ippodromo si farà dunque il 4 settembre, alle 4 pom., con corse di cavalli.

Il giorno 5, alle 8 di sera, grande fresco in mare, con serenata, eseguita da 80 professori d'orchestra e 80 coristi del Comunale. Galleggianti artisticamente illuminate, ed imbarcazioni delle varie Società dei cannottieri, fantasticamente decorate per l'occasione; fuochi di bengala e razzi.

Il giorno 6, alle 3 e mezza pom., gita nel golfo di Trieste, costeggiando Miramar, Porto Rose, Pirano, Isola e Capodistria, internandosi poi nel vallone di Muggia. Saranno a disposizione del publico due battelli a vapore, con banda a bordo.

Il giorno 8, alle 4 pom., corse di cavalli.

Il giorno 9, alle 8 di sera, grande illuminazione fantastica della Piazza Grande, con concerti corali ed istrumentali.

Il giorno 10, alle 5 pom., grande passeggiata a S. Andrea, con inaugurazione del nuovo chiosco della musica.

Il giorno 11, alle 4 pom., corse di cavalli.

Saranno aperti il Politeama Rossetti con spettacolo d'opera: «Gioconda» e «Mefistofele»; e l'Anfiteatro Fenice con spettacolo di prosa (cav. Monti).

Gite di piacere. In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro, nel giorno 28 corr., la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro nel detto giorno speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto; e sieno effettuati nella notte dal 28 al 29 i seguenti treni speciali di ritorno.

S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro:

S. Giorgio Nog.	partenza	12.05	notte
Muzzana	arrivo	12.16	»
Palazzolo Veneto	»	12.26	»
Latisana	»	12.41	»
Fossalta	»	12.57	»
Portogruaro	»	1.10	»

S. Giorgio di Nogaro-Udine:

S. Giorgio Nog.	partenza	12.—	notte
Palmanova	arrivo	12.19	»
S. Maria la Longa	»	12.29	»
Risano	»	12.41	»
Udine	»	1.—	»

Prezzi:

	I classe	II	III
Udine	L. 2.65	2.05	1.35
Risano	» 1.95	1.45	0.95
S. Maria la Longa	» 1.45	1.15	0.75
Palmanova	» 1.25	0.95	0.65
Muzzana	» 0.95	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	» 1.15	0.85	0.55
Latisana	» 1.95	1.45	0.95
Fossalta	» 2.35	1.75	1.15
Portogruaro	» 2.65	2.05	1.35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 29.

Se ci portasse il refrigerio di un po' di pioggia! Il *York Herald* segnala che un ciclone traverserà l'Atlantico e produrrà probabilmente tempeste sulle coste d'Europa, giovedì o venerdì.

Consigli di stagione. Per sopportare la forte caldura il meno male

possibile, una tazza di thè caldo o di caffè bollente, è un eccellente antidoto. Si prova al primo momento una sensibile traspirazione, ma poco dopo si rimane rinfrancati, la fibra si direbbe che si rinforza.

Prendete invece un gelato, una granita o una bibita ghiacciata! Passata la prima gradevole impressione, si ha subito sete, si torna a sentirsi oppressi, e la fiaccona assale di nuovo. Le bibite fresche è naturale che sieno graditissime nell'estate, e non si può farne a meno; ma in questo caso invece della birra, delle limonate, è assai preferibile un po' di cognac allungato o del vermouth, il quale è un eccellente cordiale nei climi caldi.

Le spese del processo Cossio-Seitz saranno di molto inferiori alla cifra di lire 90, che abbiamo dato ieri per errore nel resoconto.

Teatro Sociale. Questa sera rappresentazione dell'*Aida*.

Domani a sera rappresentazione. Venerdì riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Tentato furto. Zanegaglia Giuseppe attendente del capitano Romano Giovanni, che abita nel palazzo Giacomelli, stamane alle ore 9 e mezza rinvenne in un camerino del terzo piano il giovane C. G. d'anni 22 da Firenze, il quale aveva già apparecchiati per il trafugamento alcuni oggetti di esiguo valore di proprietà del capitano stesso.

Il soldato lo rinchiuse nel camerino e mandò per un Vigile urbano, il quale se ne impossessò, accompagnandolo all'ufficio di P. S.

Ibis redibis. Dai Vigili Urbani venne iersera arrestato Peressini Pietro d'anni 76, da Majano, perchè ubbriaco commetteva disordini. Il meschinello era sortito iermattina dal carcere dopo lunga detenzione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Barduzco Marco*:

Fanni Giuseppe e famiglia lire 2, Detalmo conte Di Brazzà-Savorgnan 2, Colloredo conte Ugo 2.

di *Cozzi Amalia* vedova *Chiussi*:

Pitacco ing. Luigi lire 1, Montegnacco Sebastiano 1, Pecile Biagio 2, Bianchi Antonio, capo calzolajo del Distretto cent. 50, Bosero Augusto lire 1.

di *Zuzzi dott. Enrico*, di Codroipo:

Colloredo conte Ugo lire 2.

Per pochi giorni è aperto in via Cavour, n. 1, un Negozio di libri, lavori in alabastro e in legno, *cogome* da caffè, candelieri, attaccapanni in legno, ed altri oggetti a prezzi modicissimi.

Udine, 14 agosto 1892.

Tarantola e Zannoni.

La falce inesorabile della morte ha strappato ieri all'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, uno fra i più cari miei amici

Antonio Moro

a soli 25 anni.

Da vario tempo era veramente profetizzato ch'egli dovesse morire, ed è morto.

Alla desolata sua famiglia, colpita crudelmente dalla triste dipartita, non posso altro che unirmi col sincero pianto, e pel povero amico così presto perduto, innalzo una prece.

Udine, 24 agosto 1892.

Antonio Flora

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	748.9	750.9	751.11
Umido relat.	40	35	68	51
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	2	1	2	0
Term. centigr.	27.8	31.3	25.8	27.0

Temperatura (massima 34.0 (minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 18.4

Venti deboli a ponente, cielo vario con temporali.

La visita di Genova. Non si farà la rivista. I ministri che accompagneranno il Re. Saint-Bon alla Spezia.

Telegrafano da Roma in data di ieri sera:

Trattandosi dell'intervento delle squadre navali estere a Genova nell'occasione della visita dei sovrani d'Italia, si è molto parlato della rivista che il Re avrebbe passato alle squadre.

Certo era nelle convinzione generale che la rivista navale, o in una forma o nell'altra, avrebbe avuto luogo; ma ora si mettono in campo ragioni di etichetta e di consuetudini militari per le quali il Re nostro, pur essendo comandante delle truppe di terra e di mare, non ha il grado che occorrerebbe per passare in rivista in una occasione solenne le navi nostrane e straniere riunite per fargli omaggio nelle acque di Genova.

— Il *Diritto* espone le ragioni per le quali non si farà più la rivista di Genova.

Osserva che, per passare in rivista le squadre straniere, occorre che il sovrano o il principe che le deve passare abbia il grado di ammiraglio.

Questo non è il caso del nostro Re.

Il giornale ricorda il perchè l'imperatore Guglielmo passasse in rivista la squadra inglese, ciò fu perchè la regina Vittoria lo nominò ammiraglio.

Ricorda che all'Esposizione di Barcellona tutte le potenze si fecero rappresentare alle feste, ma non avvenne nessuna rivista, e così sarà a Genova, dove il Re visiterà le navi ammiraglie.

— È oramai stabilito che il Re sarà accompagnato nella sua visita a Genova da ben cinque ministri, e cioè: Giolitti, Pelloux, Saint Bon, Martini e Finocchiaro Aprile.

Questi ministri si troveranno a Livorno col Re per la cerimonia inaugurale del monumento a V. E. e poscia l'accompagneranno a Genova per assistere e dare maggiore solennità al ricevimento delle rappresentanze marinaresche delle nazioni che mandano le loro squadre per fare omaggio ai sovrani d'Italia.

— Il ministro della marina, on. di Saint Bon, partirà presto per la Spezia, ove egli vuole assistere agli esperimenti di tiro dei siluri contro il pontone-bersaglio or ora costruito nell'arsenale.

IL CHOLERA

Charleroy 23 — Vi furono all'ospedale tre casi di cholera.

Rouen 23 — Due giovani detenuti in carcere sono morti di cholera.

Teheran 23 — A Lsratte si ebbero 800 decessi per cholera.

Amburgo 23 — L'*Hamburger Correspondenz* dichiara che ieri vi furono 126 casi choleriformi di cui molti mortali e si constatarono, parecchi casi di cholera asiatico. La commissione di sanità e la polizia presero energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Berlino 23 — Dietro domanda dell'ufficio imperiale di sanità, i dottori Koch e Rahls partiranno per Amburgo onde studiarvi la malattia scoppiatavi.

DISERTORI FRANCESI

CIÒ CHE NARRANO

Si sono costituiti all'autorità di Cuneo quattro disertori dell'armata francese, appartenenti ai *Chasseurs des Alpes*.

Dissero disertare in causa delle eccessive fatiche delle manovre.

Narrarono che il versante francese è tutto occupato militarmente.

Ricusarono di rientrare in patria.

Dramma in un bagno penale

Ieri mattina al bagno penale di Civitavecchia, mentre il dottore cav. Alessandri passava in visita le camerate, il forzato Palgeri, armato di un corpo contundente, gli si slanciava addosso ferendolo mortalmente alla testa.

I guardiani afferrarono il forzato, rimanendo anch'essi feriti nella lotta.

Il Palgeri venne messo ai ferri in cella: esso era da soli quindici giorni a Civitavecchia, e non aveva punta voglia di lavorare, diedesi malato. Il dottore Alessandri non gli aveva riscontrato alcuna malattia e l'aveva mandato al lavoro.

Il Palgeri giurò di vendicarsi e stamane misè ad effetto il suo proposito.

A Civitavecchia l'impressione destata da questo fatto è grandissima, perchè il dott. Alessandri è amato e stimato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'aumento delle riscossioni

Le riscossioni sulle dogane e sui diritti marittimi, nelle due prime decadi del mese corr. ascendono a lire 12,760,228.31, mentre nelle due prime decadi dell'agosto 1891 si incassarono lire 10,700,000; si ha quindi una differenza in più di 2.060,228.31.

I matrimoni religiosi degli ufficiali

Il ministro della guerra Pelloux ha diramato una circolare alle autorità militari, invitandole a mitigare le disposizioni intorno ai matrimoni religiosi degli ufficiali, specialmente se contratti prima del decreto del 7 ottobre.

Nuovi cardinali

Si assicura che nel prossimo mese di novembre saranno creati cinque nuovi cardinali stranieri, dei quali tre francesi e uno austriaco.

La crisi in Serbia

Belgrado 23 — La caduta del gabinetto radicale destò inquietudine. Diversi circoli liberali preparano una dimostrazione in favore di Ristic e del nuovo gabinetto. Il prefetto di Belgrado e gli altri prefetti della città, e la maggior parte dei prefetti dei distretti, furono revocati.

Dimostrazioni antifrancesi nel Belgio

Un dispaccio da Bruxelles ci informa che i minatori di Lievin Lens avevano assunto attitudine ostile verso i minatori belgi. Essi reclamavano il rinvio dei belgi, e ciò fu causa di dimostrazioni antifrancesi in località belghe presso la frontiera.

COSE D'ARTE

Il « Re Lear » di Verdi

Si annuncia che Verdi sta ora riordinando molte pagine di musica scritte qualche anno addietro per comporre la nuova opera *Re Lear*.

Si aggiunge che il maraviglioso maestro, confidando la cosa ad un amico, gli disse di non poter stare in ozio e che lo scrivere della musica era cosa più forte della sua volontà.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 22 agosto.

Apriamo la settimana con una regolare attività di contrattazioni, e con affari non scarsi, quantunque le pretese dei venditori siano continuamente informate al rialzo. L'ottima situazione del mercato si conferma perciò ogni giorno meglio, e le previsioni favorevoli sull'avvenire hanno sempre più la prevalenza.

Citansi alcuni affari in bozzoli secchi nostrali, da L. 11.75 a 12, per belle qualità gialle, a rendita quattro.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.66
Burro al Chilog. da „ 1.70 a 1.90
Patate da „ 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.60 a 12.80
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento nuovo „ da „ 15.50 a 17.50
Segala „ da „ 11.40 a 11.80
Fagiuoli alpigiani al Quint. da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 5.70 a 6.—
II.a „ „ da „ 4.60 a 4.70

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 4.90 a 5.10
II.a „ „ da „ 4.— a 4.45
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.90 a 3.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.— a 2.25
Legna tagliate „ da „ 2.10 a 2.40
Carbone I.a qualità „ da „ 5.80 a 7.30

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.10 a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.40 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.50 a 1.70
„ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.40
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ primo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.10
Vacca „ da „ 1.— a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.30
Arietote „ da „ 1.20 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 0.— a 0.—
Capretto „ da „ 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

52 castrati, 45 pecore, — agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 38 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. 16 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 42 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 70 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respon

Ultimi giorni

I pochi biglietti ancora disponibili della grande **Lotteria Nazionale**, autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie III,

che probabilmente saranno i più fortunati

trovansi in vendita in Genova presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice, 10.

Estraz. irrevocabili 31 agosto e 31 dicembre 1892

Premi da lire **200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000**, ecc. per il complessivo importo di

Lire 1,400,000

Ogni numero costa una lira e può vincere più premi

Cento numeri costano CENTO LIRE, danno la sicurezza di un premio e possono vincerne tanti altri per L. 400,000.

Le vincite sono esenti da ritenuta.

Avviso interessante

Si rende noto che nella macelleria di proprietà **Alessandro Morgante** successore a Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio angolo vicolo Pulesi, a principiare da oggi si praticherà la vendita di carni di Manzo e Vitello ai seguenti modici prezzi:

Manzo di prima qualità

I taglio al chilogramma L. 1.50
II „ „ „ 1.40
III „ „ „ 1.20

Vitello di prima qualità

I taglio al chilogramma L. 1.50
II „ „ „ 1.30
III „ „ „ 1.—
Frittura „ „ „ 2.—

I prezzi non temono concorrenza, perciò spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

Udine, 23 agosto 1892.

Alessandro Morgante

Albergo POLDO

Stazione balneare

PIANO D'ARTA

(CARNIA)

Metri 500.

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. Ottimo servizio. Carrozze per la Stazione e gite. Posta e telegrafo.

Conduttore e proprietario

OSVALDO RADINA DEREATTI

Unico concessionario per la

Fonte Comunale

Acque Pudie Minerali

Bagni Salsi a domicilio mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: **Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.**

VESTITI FATTI

da lire 14 a lire 40.

VESTITI SU MISURA

da lire 25 a lire 130.

SACCHETTI TELA, ORLEANS, ALPAGAS E PANAMA

da lire 4 a lire 20.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Pietro Marchesi successore Barbaro

UDINE - Via Mercatovecchio, di fianco al Caffè Nuovo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 Agosto 1892.*

	15 agos.	16 agos.	17 agos.	19 agost.	20 agos.	22 agos.	23 ago.	24 ago.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.50	95.—	95.15	95.50	95.40	95.50	95.65	95.70
» fine mese aprile	94.67½	95.10	93.35	95.05	95.50	95.60	95.70	95.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.½	95.—	94.½	94.½	95.—	98.½	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	305.½	307.—	306.—	306.—	306.—	307.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	486.—	486.—	486.—	488.—	487.—	489.—	487.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	489.—	488.—	489.—	488.—	489.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	455.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	50.7—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1320.—	1360.—	1365.—	1380.—	1380.—	1370.—	1367.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	235.—	246.—	238.—	238.—	233.—	233.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	648.—	666.—	668.—	670.—	668.—	670.—	669.—	669.—
» » Mediterranee	519.—	533.—	523.—	540.—	540.—	539.—	537.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.—	104.—	104.10	103.90	103.95	104.—	103.95	103.85
Germania »	128.40	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15	128.—	128.—
Londra »	26.19	26.19	26.24	26.23	26.22	26.22	26.20	26.18
Austria e Banconote »	2.19.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	2.18.¾
Napoleoni »	20.76	20.77	20.77	20.77	20.78	20.77	20.76	20.75
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.85	91.15	91.50	92.—	92.05	92.15	92.25	92.37
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza ottima

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO TAVERNA
IN MODENA
con succursale in PARMA

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classico-Tecniche, Commerciali, preparatorie agl'Istituti Tecnici, ai collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Plotoni Allievi Ufficiali, agli Ufficiali di Complemento.

Scuole di Lingue Straniere (*Francese, Tedesco, Inglese*), di Belle Arti (*Musica, Canto, Disegno*), di Telegrafia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principii religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la Scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo delle vacanze autunnali per preparare gli alunni deficienti agli esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore o del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, e cioè dalle lire 40, 45, 60 mensili a seconda dei corsi.

Il Direttore titolare
Prof. Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore — Prof. GIUSEPPE ALBERTELLI
Il Direttore Spirituale — Prof. Teologo Dott. PIETRO FERRARI

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. Le splendide promozioni in tutti gli anni della nostra scuola preparatoria militare, annunziate dai telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior guarentigia della serietà dell'istruzione di questo Istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! (10,000 soggetti differenti) CONCORRENZA IMPOSSIBILE! Ultime Novità!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Mattoini*, piazza Cavour, **Spezia.**

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.36 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 6.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata
l'Acqua di Chinina
preparata
dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

TORD-TRIPE
Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennajo 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consoni** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena sodisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea - Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Botti: la cont. **80** con istruzione.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elixir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE
Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco